

Per una mostra di radio di design

Nell'occasione della visita di una scuola alla mostra di radio realizzata dal gruppo AIRE di Firenze nella sede della RAI Toscana, una professoressa ci chiese perché non facevamo una mostra dedicata alle radio di design. Bella domanda!

Per prima cosa, che si intende per radio di design? Il design di una radio rispetta l'estetica esterna, la sistemazione interna dei componenti, l'ergonomicità dei comandi e la facilità di riprodurla in serie economicamente. Dunque tutte le radio sarebbero di design: Oscuri tecnici e disegnatori hanno permesso la realizzazione di tutte le radio che vediamo anche se per la maggior parte sono rimasti incogniti. Il prof. Lavia sta facendo delle ricerche per individuare, per esempio, i nomi dei designer delle prime Radiomarelli, ora tanto apprezzate

Attualmente, in pratica, per "radio di design" si intende una radio "uscita dai lombi di un artista", generalmente un architetto conosciuto. La ricerca su riviste specializzate ed alla facoltà di architettura, oltre alla lettura delle riviste Domus e Casabella, mi ha portato a compilare queste note, nelle quali ho compreso anche quelle non considerate di design per una continuità storica.

Quanto ho scritto vuol essere una guida di un eventuale mostra anche se poco 'probabile si possa realizzare per intero.

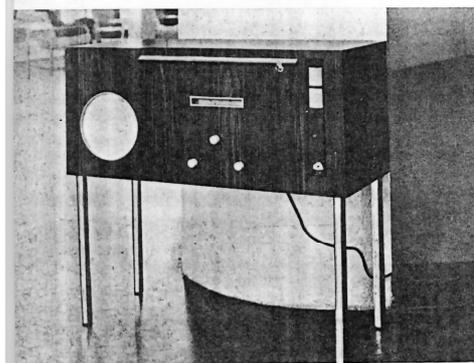
Per maggiori particolari vedi le pubblicazioni della SANDIT, "Design, il disegno industriale nella radio italiane2 e "Professione design", sempre di Carlo Bramanti



*****Figura 1bisrca***Realizzazioni USA a cavallo degli anni '30. Vediamo una bara da bambino(*baby coffret*), una chiesina (*cathedral*),una pietra tombale (*tombstone*).



*****1932 savigliano*** *Nel 1032, prima che Gio Ponti, direttore delle riviste Domus e Casabella, si scagliasse contro le forme americane imitate dalle radio Italiane, nella rivista della Savigliano si era già espresso il concetto ed era stato affidato al pittore Chessa il design della radio illustrata.*



*****design fla*** *I concetti espressi da Ponti furono introdotti alla V Triennale di Milano nel 1933 e ne nacque il concorso Domus per una radio che seguisse quei criteri, Vinsero Figini e Pollini con questo radiogrammofono, che fu realizzato da La Voce del Padrone e ridotto a soprammobile col modello Eridania.*



*****images CGE*** *L'Audiolette, di estetica modernista, fu realizzata da Piero Bottoni per la CGE nel 1933 seguita dai modelli Consolette e Suergioiello.*

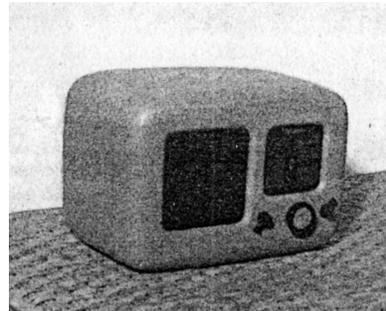




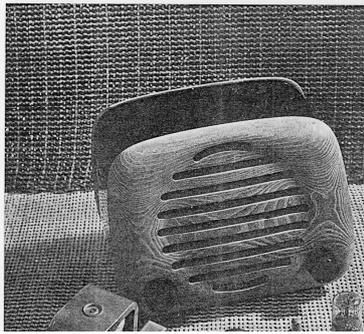
*****regime*** *Il regime fascista capì in pieno l'importanza della radio nella propaganda politica. Nel 1932 realizzò la Radio Rurale, distribuita dai Fasci Combattenti a scuole ed istituti. Nel 1938 seguì il Radiobalilla, ad un prezzo imposto ma che era troppo alto per il lavoratore italiano: costava il doppio dell'analogo tedesco quando lo stipendio italiano era la metà. La causa era la costruzione metallica delle strutture interne, il mobile in legno lucidato a mano, il trasformatore di alimentazione obbligatorio per le tensioni di reti non uniformi in Italia. L'equivalente DKE tedesco era tutto di bachelite e cartone pressato, anche l'altoparlante. La caduta di tensione era tramite partitore resistivo. Il Radiobalilla non ebbe successo ed il regime, attribuendone le cause alle scarse prestazioni realizzò il Radioroma, supereterodina, con analogo insuccesso. Tuttora sul mercato si trova una gran quantità di questi tre modelli.*



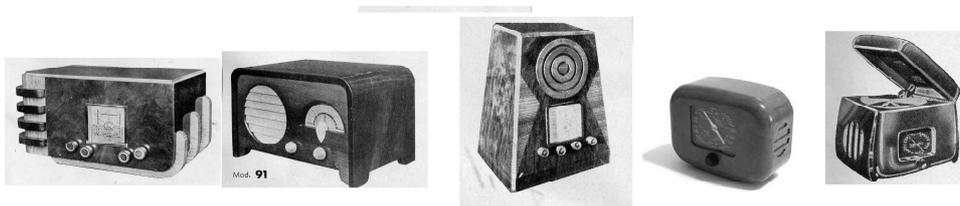
*****fido*** *Il primo Fido Radiomarelli. La sintonia è ad induttanze variabili, il mobiletto è in bachelite ma stampato all'estero date le difficoltà esistenti in Italia nel realizzare gli ingombranti impianti per lo stampaggio.*



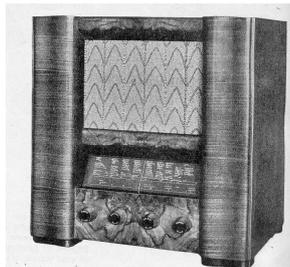
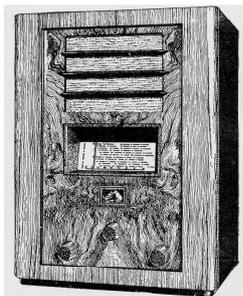
*****designf31*** *Una forma proposta alla VI Triennale del 1936. Anche in quella occasione gli architetti dettarono leggi delle quali i produttori tennero poco conto.*



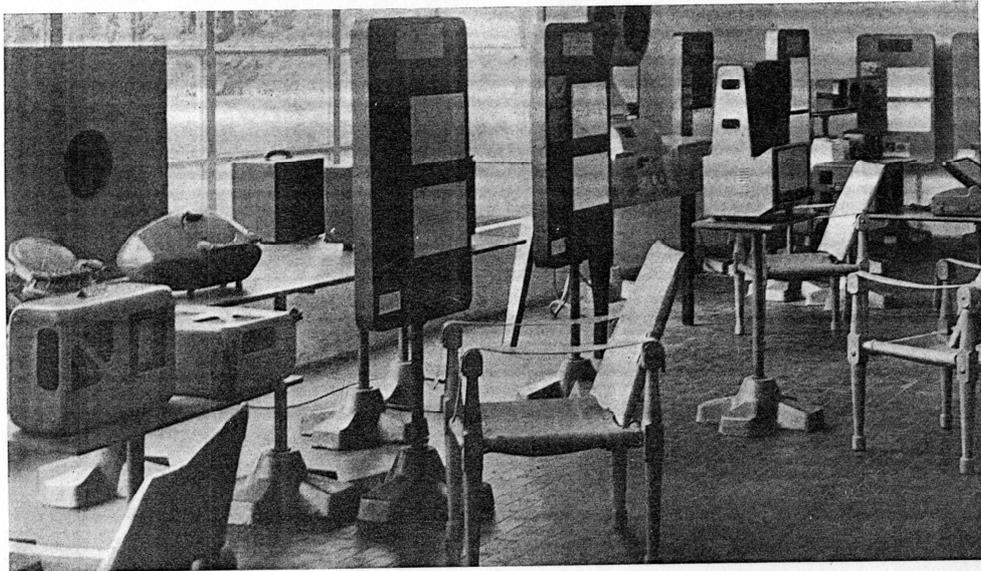
*****designf50.** * Una delle risposte alle richieste della VI Triennale è di Otto Heinrich con questo apparecchio per la Watt Radio.



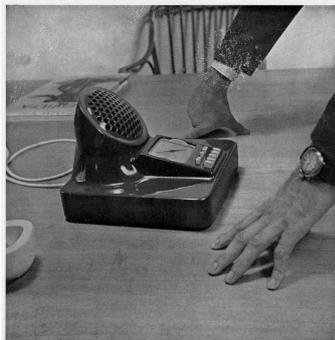
*****Saviglianokok1** * La Savigliano ha sempre prodotto apparecchi di forma originale. Vedi questi modelli dal 1936 al 1941



*****3vdp** * Incurante delle richieste degli architetti la produzione si orientava su mobili solidi e pesanti, di stile imperiale, che dallo sviluppo verticale passarono a quello cubico e infine orizzontale.



*****design3*** *Il padiglione radio allestito dai fratelli Castiglioni per la VII Triennale del 1940. Si notano i nuovissimi concetti per il design, razionalizzati al massimo e con forme originali. Si dettarono anche i principi funzionali delle radio militari. Qualcosa fu realizzato ma molto rimase prototipo, anche per l'incipiente guerra.*



*****design7*** *Questo apparecchio Mod. 547 realizzato dalla Phonola su disegno di Livio, Piergiacomo Castiglioni e Luigi Caccio Dominoni.*



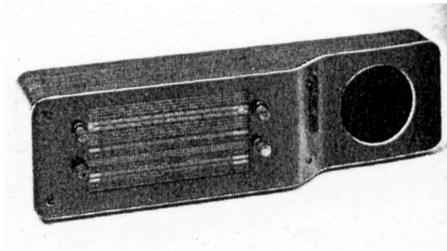
*****designf85*** *F.lli Castiglioni.*



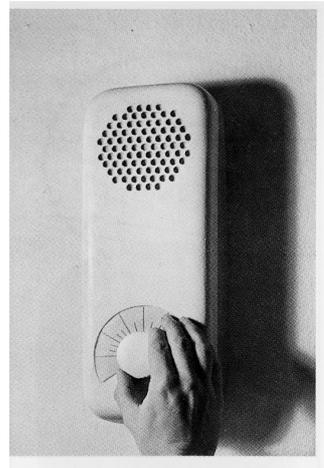
*****design12***Versione a 3 valvole del modello547.



*****designf36*** Prototipo del Neosinto, in seguito realizzato dalla Phonola.



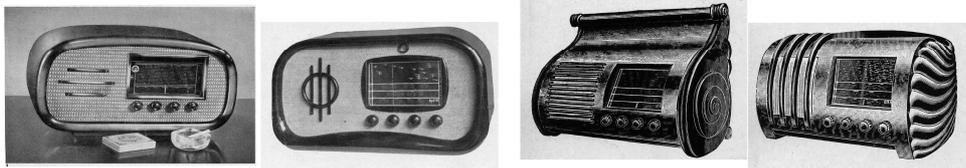
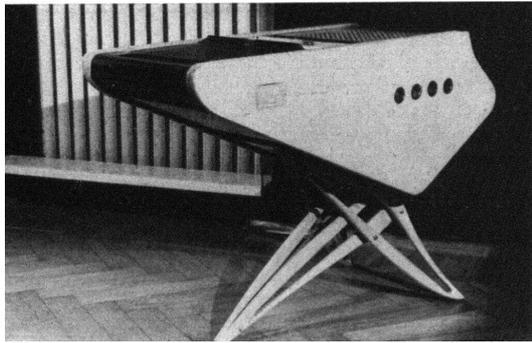
*****1***Questo risulta l'unico apparecchio radio progettato insieme dai tre fratelli Castiglioni, per la Phonola. Generalmente i progetti erano dovuti ai due più anziani.



*****designf46***Altro apparecchio progettato per la Phonola dai F.lli Castiglioni.



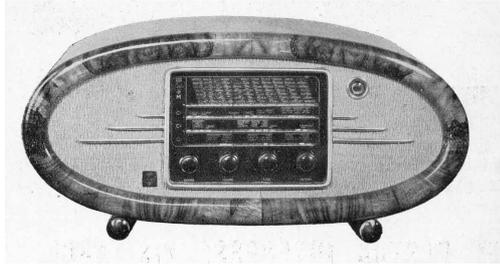
*****radio ducati*** Il celebre "paniere" della Ducati realizzato nel 1941. Si era prestata particolare attenzione alla sua acustica.



*****1945*** Nel 1942 cessò la produzione di radio civili, ma nel 1945 eravamo già ripartiti a pieno ritmo con piccole ditte produttrici che lavorarono sodo anche malgrado il razionamento dell'energia del 1946. Si realizzarono non solo soluzioni con mobili economici di compensato piegato e frontali essenziali, ma si trovano anche forme pretenziose come in figura. Vediamo già le radio dette a "fagiolo" per la caratteristica forma che perdurò nei primi anni '50. Il primo in figura è della Omega, gli altri dell'Orem



*****1945 jahr*** Alla Fiera di Milano del 1947, quella della ricostruzione, furono presentate radio dalle gran pretese, mobiletti bar ecc con gran profusione di vetri e di specchi. Questo è il modello Jahr della Hugony.



*****1947 imer*** *Radio della Imer del 1947*



*****1949ABC*** *Nel 1948 fu indetta una gara per la produzione d apparecchi popolari a prezzi imposti e caratteristiche specificate. Questo modello è l'AR48 della abc.*



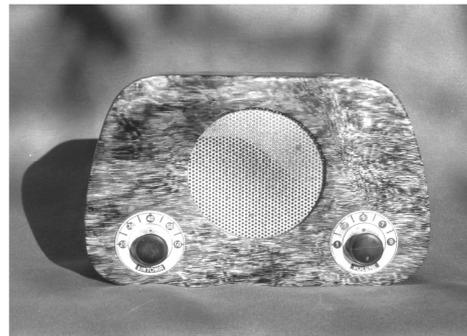
*****gelosook*** *Nel 1951 fu lanciata un'altra linea economica, sempre a prezzi e caratteristiche imposte, ovvero la serie ANIE a 5 valvole. Con l'introduzione dell'FM nel 1953 le sue specifiche si estesero anche a quella tecnica. Questo esemplare è il G26 della Geloso in AM. del 1955.*



*****1955 telefunken*** *A seguire il 1954 si fece strada la produzione tedesca con mobiletti di colori funerei, verniciati a poliestere e con qualche fregio dorato. Le mascherine erano in urea bianca, materiale introdotto a seguire la bachelite e prima della plastica. Questo è il modello Domino della Telefunken dotato di AM e FM . Notare anche la tastiera per la commutazione delle funzioni che divenne una caratteristica dell'epoca e l'occhio magico.*



*****graetz*** *Graetz modello Melodia, 1956*





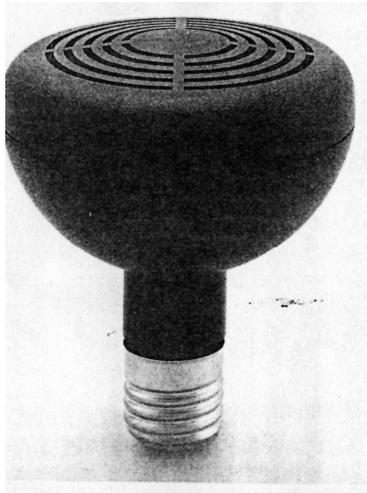
*****ultravox*** Nel 1954 iniziò il servizio televisivo in Italia. Si temette che quello portasse un crollo alla produzione radio, timore subito smentito dagli avvenimenti, dato anche il boom delle auto e conseguentemente delle autoradio. Qui una realizzazione di Giovanni Offredi per Ultravox1969 .I designer non si poterono sbizzarrire tanto sul televisore stesso ed infierirono sui tavolini di supporto e sulle lampade a luce indiretta che si ponevano sopra



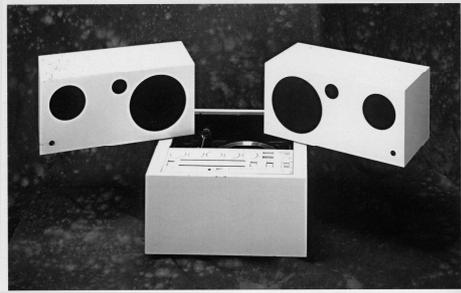
*****1962 prandoni*** Classico design degli anni '60, Prandoni 1962.



*****1963 europhon*** Classico Europhon in materiale plastico, 1964. In quegli anni fu introdotta a tappeto la plastica nei piccoli apparecchi.



*****Cuneo*** Marcello Cuneo, :Altoparlante per Ghieri, 1978.



*****design f78s*** *Dario e Mario Bellini,
Complesso Totem per Brion Vega. Quando
chiuso appariva come un grosso cubo.*

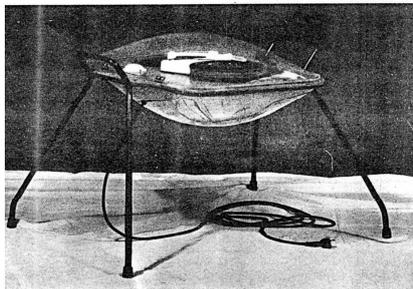


*****design f67*** *Rodolfo
Bonetto, radio Magic Drum
per Autovox*





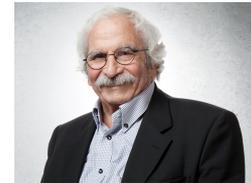
*****brionvega rr226*** *Fratelli Castiglioni, radiofonografo rr226 per Brion Vega, 1966. E' tuttora prodotto in Cina per la Brion Vega, Pordenone*



*****Design f42*** *Madini Moretti ,giradischi Cucaracha per Minerva 1954*

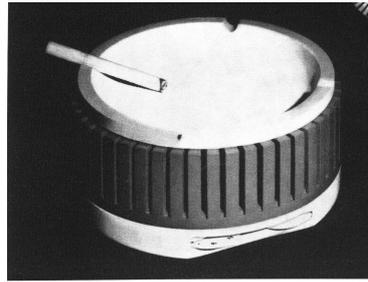


*****DSC 0049***
Quadrifoglio della Ultravox, disegno Luigi Bandini Buti 1968. In seguito prodotta da Siemens. Tentativo di contrastare il cubo della Brion Vega





*****radio europhon3.** Lampada radio della Europhon di Adriano Rampoldi, 1970.



*****posacenere*** Radio-posacenere presentata dalla Europhon alla fiera di Milano nel 1969.



*****Senza titolo21*** Cubo Brion Vega. La prima realizzazione fu nel 1964 (Richard Sapper e Marco Zaanuso) col TS502, con la FM limitata a 104 MHz, seguì il TS 502-1 con copertura fino a 108. Poi il 505 a comando unico. Negli anni '80 si riprese la produzione di questo apparecchio di successo: il TS 502, poi il TS522 prodotto in Cina per la Brion Vega di Pordenone. In seguito il 535 con display digitale ed MP3, infine un modello D AB con e pretese di alta fedeltà, ispirato alla Tivoli Audio, con un semicubo con altoparlante per stereofonia ed un sub woofer, ma che non raggiunse le prestazioni del Tivoli.



Sapper



*****n2272*** *Grattacielo Brion Vega rr127, Marco Zanuso 1964. Il successo del modello cult ne provocò una nuova produzione negli anni '80 e '90 con la sigla rr227, con MP3, e 327 con display digitale e sveglia. Questi ultimi due sono importati dalla Cina da Brion Vega di Pordenone. L'originale rr127 va sul mercato a prezzi astronomici.*



*****IW radiomarelli*** *Radiomarelli rd 330 disegnato da Klier Hans, Luigi Meda e Giovanni Sacchi.*

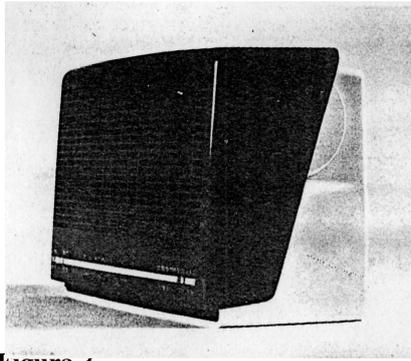


Figura 3

*****spadolini 1****Radiomarelli
Domus disegnata da Pierluigi
Spadolini.*



J-375

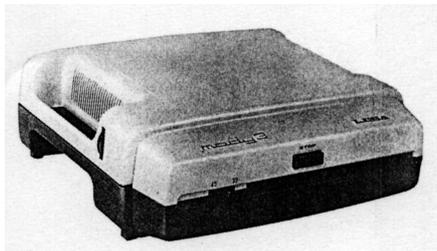


*****vasca
radio****Vasca da
bagno con radio
e MP3 della
Guzzini, disegno
di Carlo
Urbinati..*

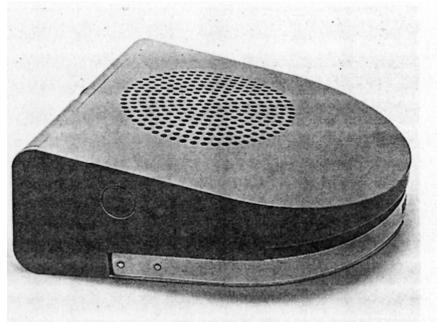




*****gildo****Gildo Guzzini di
Giovannini.*



*****groetzen****Gli anni'60 segnarono il boom
dell'auto delle autoradio e di conseguenza dei
"mangiadischi" portatili. Questi sono uno
progettato da G.de Groetzen, il Mady3 Lesa,
1970 l'altro da Mario Bellini, il GA 45 POP*.*



*****designf68a****GA 45 POP della
Minerva di Mario Bellini, 1968. Esposto
al MoMa di New York.*



***** cynar bn****A fine anni'60, permesse dalla
versatilità della plastica, materiale di nuova
introduzione, e l'uso dei transistor. vennero prodotte
molte radioline economiche da gadget da inserire
con vari prodotti commerciali, vedi la bottiglia del
Cynar e la radiolina del Mulino Bianco La bottiglia
del Cynar appare anche in versione a valvole.*



*****radiolina***